

L'OPERA TEATRALE È INTERPRETATA DA  
TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE 1<sup>VA</sup>  
DEL LICEO CLASSICO C MARCHESI CON  
MUSICHE COMPOSTE DAGLI STUDENTI,  
MUSICHE ARRANGIATE DI AUTORI FAMOSI,  
BRANI E POESIE DI AUTORI CLASSICI E  
MODERNI.  
L'OPERA È ACCOMPAGNATA DA CANZONI  
DI F. DE ANDRÈ E DI J. LENNON E  
MUSICHE MEDIOEVALI.

Comune di Padova ufficio Pace e Diritti Umani



LA CLASSE 1<sup>VA</sup>  
DEL LICEO CLASSICO  
C. MARCHESI  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO DEL  
COMUNE DI PADOVA "DIRITTI  
UMANI E PACE" CON IL PATROCINIO  
DELL'ASSOCIAZIONE A.S.A.  
IN OCCASIONE DEL FESTIVAL  
DELLA CITTADINANZA

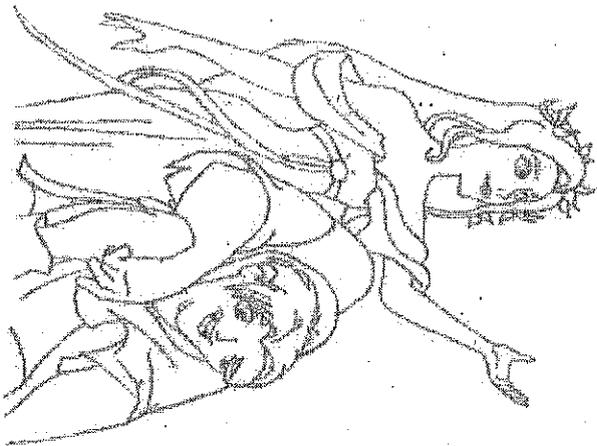
PRESENTA  
LO SPETTACOLO TEATRALE:

"QUATTRO PASSI NEL TEMPO  
CON TERSITE"

IN COLLABORAZIONE  
CON LA  
SOCIETÀ PSICOLOGIE  
DIPENDENZE

INTRODUCE  
LA DOTT.SSA MILVIA BOSELLI  
CONSIGLIERE COMUNALE  
CON DELEGA  
ALLE POLITICHE DELLA PACE

"QUATTRO PASSI NEL TEMPO  
CON TERSITE"



IL GIORNO 7 MAGGIO ALLE ORE 20.30  
PRESSO IL CENTRO CULTURALE  
ALTINATE SAN GAETANO  
AUDITORIUM.

TERSITE.

IL PROTAGONISTA PRINCIPALE DELL'OPERA TEATRALE, "QUATTRO PASSI NEL TEMPO CON TERSITE", RAPPRESENTA L'ANTI EROE PER ECCELLENZA PERCHÉ TRA GLI EROI BELLISSIMI CHE COMBATTONO SOTTOLE MURA DI TROIA PER VENDICARE IL RAPIMENTO DI ELENA E GLI È IL SOLO BRUTTO, POVERO E RITENUTO CAPACE SOLO DI ESEGUIRE GLI ORDINI DI QUEI RE ASSETATI DI VENDETTA DI POTERE, E DI GLORIA, QUINDI L'OPERA PARTE DALLA GUERRA DI TROIA E ATTRAVERSO PASSI DI AUTORI CLASSICI E MODERNI (OMERO, PLUTARCO, SHAKESPEARE, RUZZANTE, VOLTAIRE, BRECH, QUASIMODO E KEN WIVA SARO) VUOLE DIMOSTRARE COME TERSITE ABBA CAMBIATO NOME, MA SIA SEMPRE PRESENTE NELLA STORIA COME RAPPRESENTANTE DEI PIÙ DEBOLI, DI QUELLI CHE NON CONTANO, A CUI UN TEMPO COMANDAVANO I CENTURIONI ROMANI E ORA GRUPPI DI POTERE LEGATI ALLE MULTINAZIONALI O A POLITICI SENZA SCRUPOLI CHE SOPRATTUTTO SI ANNIDANO IN QUEI PAESI DOVE LA PACE E I DIRITTI SONO INESISTENTI. INFATTI PROPRIO A CAUSA DI QUESTI UOMINI SENZA SCRUPOLI E DESIDEROSI DI POTERE PERSONALE, CHE BADANO SOLO AI LORO TORNACONTI ECONOMICI, SI SONO VERIFICATE LE ULTIME DUE GUERRE MONDIALI E LE ALTRE GUERRE DI CUI È COSTELLATO IL PIANETA OGGI GIORNO. DALLA POESIA, DALL'O STUDIO, DALLA SCIENZA E DALL'ARTE, RAPPRESENTATE DALLE TRE MUSE PROTAGONISTE DELL'OPERA, ARRIVA PERÒ IL MESSAGGIO DI SPERANZA CHE RAGGIUNTO DAI GIOVANI E MENO GIOVANI PUÒ ESSERE UNO STIMOLO, ATTRAVERSO LA SOLIDARIETÀ E LA CULTURA DELLA PACE E DEI DIRITTI UMANI, PER CAMBIARE LE DINAMICHE PIÙ OPPRESSIVE DEI POPOLI E A LOTTARE PER LA PACE.

## QUATTRO PASSI NELLA STORIA CON TERSITE

**PRESENTATORE:** Questa rappresentazione è una carrellata di bozzetti che parlano dei vinti, dei deboli che nei secoli non hanno voluto la guerra ma l'hanno combattuta e subita. I passi cuciti insieme sono di epoca molto diversa si parte da Omero per arrivare a Brecht. Fungono da narratrici le tre muse, non dimenticate che siamo un Liceo Classico, Calliope dalla bella voce, Clio l'annunciatrice di gloria, Urania la celeste che ispira scienza e sapere.

*Mentre il presentatore parla le tre Muse arrivano e si presentano inchinandosi al pubblico.*

**PRESENTATORE:** Tersite è l'anitiero per eccellenza perché è brutto, povero, ritenuto capace solo di eseguire gli ordini dei re assetati di potere e di gloria. Ma sentiamo che cosa ci raccontano le divine Muse.

**CALLIOPE:** Io Calliope sono la bellissima Musa della poesia figlia di Zeus, sono scesa proprio adesso dal monte elicon perche' io ho ispirato i versi sublimi di Omero e di tanti altri. Queste vicino a me sono le mie sorelle, o meglio, sono due delle mie otto sorelle, siamo in nove e loro sono Clio e Urania. Vi ricordate Omero e la guerra di Troia combattuta tra i greci e i troiani per la bellissima Elena? Io, ho ispirato il poeta.

**CLIO**(con voce suadente): Gli eroi erano tutti belli, re, principi, persino figli degli dei.

**CALLIOPE:** Oddio adesso se ci penso proprio tutti bellissimi non erano, ce n'era uno non proprio affascinante. A proposito eccolo che arriva proprio qui nella pianura davanti a Troia, dove, ancora una volta, siamo scese anche noi.

**TERSITE:** Tutti mi conoscevano. Io ero l'uomo più brutto che fosse andato lì, all'assedio di Troia: storto, zoppo, le spalle curve e ripiegate sul petto: la testa a punta, coperta da una rada peluria. Ero famoso perché mi piaceva parlare male dei re, di tutti i re: gli Achei mi ascoltavano e ridevano. E per questo i re degli Achei mi odiavano. Voglio raccontarvi quel che so, perché anche voi capiate dello che io ho capito: la guerra è un'ossessione dei vecchi, che mandano i giovani a combatterla. Era nella sua tenda, Agamennone, e dormiva. Ad un tratto gli sembrò di udire la voce di Nestore, che era il più vecchio di tutti noi, e il saggio più amato e ascoltato.

**NESTORE:** Agamennone, Agamennone, figlio di Atreo, te ne stai qui a dormire, tu che governi un intero esercito e avresti così tante cose da fare. Ascoltami, ho un messaggio per te da Zeus, che da lontano ti guarda e per te ha pena e pietà. Ti comanda di fare armare subito gli Achei perché oggi potrai espugnare Troia. Gli dei, tutti, saranno dalla tua parte e sui tuoi nemici incomberà la sciagura. Non dimenticartene,

quando la dolcezza del sonno ti abbandonerà, e tu ti sveglierai. Non dimenticare il messaggio di Zeus.

**TERSITE:** "In realtà pensavamo di poter tornare tutti a casa, dopo nove anni di guerra, se non fosse stato per quel falso sogno e per colpa di Ulisse, l'astuto. Ma io il brutto, il povero Tersite riuscii ad affrontare il re.

*Entra Agamennone (ha la corona ed un lungo mantello e lo scettro. Resta lì per tutta la commedia-è il potere che non cambia-.)*

**TERSITE** lo aggredisce: "Ehi, Agamennone, che diavolo vuoi, di cosa ti lamenti? La tua tenda è piena di bronzo, è piena di donne bellissime: quelle che tu scegli quando noi te le doniamo dopo averle rubate alle loro case. Forse hai voglia di altro oro, quello che i padri troiani ti portano per riscattare i figli che noi prendiamo prigionieri sul campo di battaglia? O è una nuova schiava, che vuoi, una schiava da portarti a letto e da tenere tutta per te? No, non è giusto che un capo porti alla rovina i figli dei Danai. Compagni, non siate vili, torniamocene a casa e quello là lasciamolo qui a Troia, a godersi il suo bottino, così vedrà se gli eravamo utili o no. Ha offeso Achille che è guerriero mille volte più forte di lui. Gli ha preso la sua parte di bottino e adesso la tiene per sé. Altro che ira, se Achille davvero bruciasse d'ira, tu, Agamennone, non saresti qui a insolentirci un'altra volta."

**ULISSE:** "Mi conosci vero Tersite, io sono Ulisse il re di Itaca. Tu parli bene Tersite, ma parli da stupido. Tu sei il peggiore sai, Tersite? Il peggiore di tutti i guerrieri venuti sotto le mura di Illio. Ti diverti a insultare Agamennone, il re dei re, solo perchè tanti doni gli avete portato voi guerrieri achei. Ma io ti dico, e ti giuro, che se ti sorprendo un'altra volta a dire scempiaggini come queste, ti piglierò, ti strapperò le vesti e ti rimanderò nudo e piangente alle navi, coperto di ferite da far schifo."

*Dopo essere stato picchiato, Tersite fugge inseguito da Ulisse.*

*Rientrano le Muse, sono pensierose e Urania parla:*

**URANIA:** "Povero Tersite non è molto cambiato, magari è un'immagine meno ridicola, ma è sempre lui, che non sceglie la guerra, anche se la combatte, anche quando è diventato un fiero legionario romano apparentemente padrone del mondo. L'impero romano era enorme ma i soldati di Roma spesso in patria erano dei miserabili plebei."

**CLIO:** "Io ho ispirato le parole del tribuno Tiberio Gracco che per primo ebbe il coraggio di difendere i mille e mille Tersiti che c'erano nell'esercito di Roma. Il tribuno era terribile quando saliva sul palco a parlare in difesa dei più poveri."

*Entra il Tersite Romano vestito di toga*

**TRIBUNO:** " Romani, soldati, legionari, voi che avete sofferto il gelo delle Alpi e il caldo dei deserti infuocati, voi che vi siete visti le daghe dei barbari calare sui petti, voi mandati a conquistare terre e ancora terre, vi chiamano i padroni del mondo i popoli stranieri ed hanno paura di voi, perchè voi rappresentate il mondo di Roma, ma voi non siete padroni nemmeno della terra dove venite sepolti. Le belve che vivono in Italia e hanno tutte una tana, ma chi per Roma combatte e muore non ha una casa dove riposare, nè una terra da coltivare. I vostri capi mentono quando vi invitano a combattere per la patria: voi combattete solo per arricchire pochi che schiacceranno voi e i nemici che voi vincerete in campo di battaglia: tutti uguali sotto gli stessi padroni."

**URANIA:** Quell'impero straordinario che ebbe come capo supremo anche un filosofo o un abile generale o uno straniero che poteva non parlare latino o greco cadde, forse consumato dalla sua stessa grandezza, aveva portato guerra e pace, civiltà e morte...

**CALLIOPE:** Che Europa ci è rimasta nella così detta epoca medioevale quando ancora noi animavamo il vostro pensiero e la vostra storia: proviamo a dare un'occhiata: c'è chi l'Europa la vedeva così dopo le guerre combattute per la religione.

**TERSITE:** Volete proprio delle vere barbarie bene accertate, dei buoni massacri bene assodati, dei fiumi di sangue effettivamente versati, e padri, madri, mogli, bambini lattanti realmente sgozzati e ammucchiati gli uni sopra gli altri? Mostri persecutori, non cercate queste verità nei vostri annali: le troverete nelle crociate contro gli albigesi, nei massacri di Merindol e di Cabrières, nella spaventosa notte di san Bartolomeo, nelle stragi d'Irlanda, nelle valli valdesi. Sta proprio a voi, barbari, d'imputare ai migliori imperatori crudeltà stravaganti, voi che avete inondato l'Europa di sangue e l'avete coperta di corpi agonizzanti, per provare che lo stesso corpo si può trovare nello stesso tempo in mille luoghi diversi, e che il papa può vendere indulgenze!

*Fila la lana accompagnato dalla danza delle fanciulle*

**CALLIOPE:** Sono passati i secoli ma il potere non cambia (addita Agamennone). Tersite ha cambiato ancora nome, io ho ispirato dei poeti; mi vergogno un po' a dirlo ma non parlavano più né latino né greco, ma altre lingue, come per esempio il veneto di Padova. Sto per raccontarvi la storia di Ruzzante, povero contadino padovano, arruolato con Venezia come mercenario per salvare sé stesso e la moglie dalla miseria. Ma ecco che ritorna dalla sua cara moglie Gnuia che lo attende.

*La Musa si ritira ed entra la Gnuia cantando "se il mare fosse de tocio" e stende i panni.*

*Ruzzante arriva zoppicante.*

**GNUA:** Ruzzante, sito ti? Te si tornà finalmente... ma non te ghè guadagnà niente vero?

**RUZZANTE:** Ciò femena! A me so fato tutta sta strada in ste condision! No ghò niente ma ghe' so mi qua! Mi te voio ben, no se bastansa?

**GNUA:** Pian pian con ste moine che voria che te me rovinassi, parchè mi ghò uno che me fa del ben e che pensa a mi.

**AMANTE:** Proprio così del bene alla Gnuà gliene faccio solo io capito?! E vai via di qui miserabile straccione! Anche perché ho già preso accordi con canale 5 per una parte di velina per la Gnuà e ho buone speranze che venga accettata.

*Rientrano le Muse:*

**CLIO:** Tu Calliope ti vergogni di aver ispirato un poeta che parlava veneto, ma pensa a me che ho dovuto ispirare un barbaro britanno, un certo Shakespeare che in una sua opera "Troilo e Cressida", si ispira al mondo omerico, così rieccoci Tersite, ma sorelle mie è fiero di essere Tersite a coscienza di se e parla come un filosofo.

**URANIA:** E' il tramonto del mondo eroico, senti cosa fa dire a Tersite questo barbaro britanno Shakespeare. Per forza parla così, ormai ragione come un filosofo l'ho ispirato io Urania.

**SHAKESPEARE**

Per troppo sangue e troppo poco cervello Achille e Patroclo potrebbero anche ammattire. E se mai questi ammattiranno per troppo cervello e troppo poco sangue, io metto su una clinica per matti.

Quell' Agamennone ! Un buon diavolaccio, lui: però gli piacciono magari un po' troppo le pollastrelle e mano sale in zucca che cerume nelle orecchie.

E quella copia della divina metamorfosi di Giove, quel toro di suo fratello, prototipo e sinistro emblema della cornute ria, dozzinale corno da scarpe attaccato per una catenella alla gamba di suo fratello, in quale altra cosa da quello è potrebbe trasformarlo l'intelligenza lardellata di malizia o la malizia farcita di intelligenza? In un asino sarebbe niente, perché lui è asino e bue tutt'insieme; in un bue sarebbe niente, perché lui è bue e asino tutt'insieme. Di essere un cane, un mulo, un gatto, una puzzola, un rospo una lucertola, un gufo, un bozzagro, un'aringa senza latte ne bottarga non me ne fregherebbe niente; ma esser Menelao?

Mi porterebbe a congiurare contro il destino. Non mi dite che cosa vorrei essere se non fossi Tersite, perché a me non fregherebbe un bel niente di essere anche il pidocchio di un lebbroso, pur di non essere Menelao.

*Per concludere:*

**CALLIOPE:** Ah sorelle, tra stragi e guerre siamo arrivati a quel terribile 20° secolo che di guerre ne vide ben due. Pur nella follia della seconda guerra mondiale il logos (il pensiero) e l'arte non si lasciarono spegnere, così B. Brecht portava ovunque

il suo teatro, pur in piena seconda guerra mondiale elevava nelle barbarie un messaggio di speranza e fiducia nella possibilità che hanno gli uomini di capire.

*Lettura poesie di Brecht e Quasimodo e Ken Wiva Saro (Premio Nobel Nigeriano)  
con due attori diversi....  
Tutti insieme canzone*

### **Imagine ( J.Lennon)**

Imagine there's no heaven  
It's easy if you try  
No hell below us  
Above us only sky  
Imagine all the people  
Living for today...

Imagine there's no countries  
It isn't hard to do  
Nothing to kill or die for  
And no religion too  
Imagine all the people  
Living life in peace...

You may say I'm a dreamer  
But I'm not the only one  
I hope someday you'll join us  
And the world will be as one

Imagine no possessions  
I wonder if you can  
No need for greed or hunger  
A brotherhood of man  
Imagine all the people  
Sharing all the world...

You may say I'm a dreamer  
But I'm not the only one  
I hope someday you'll join us  
And the world will live as one

## RUOLI NELLO SPETTACOLO DEL TERSITE:

SCENOGRAFI: HASAN MARY,

FRANCESCO BOLZONELLA

MILAZZO BEATRICE

LAURA TACCHETTO

PRESENTATORE: SCHIAVON FRANCESCA

TERSITE: FEDERICO FAVARO

AGAMENNONE: VALVO PIERFRANCESCO

MUSE: CHIARA MALESANI, LAURA MARINI, SARA GARDIN

NESTORE: FRANCESCO BOLZONELLA

ULISSE: GIACOMO CECCHINATO

SHAKESPEARE: ALICE MAGAGNA

ACHEI: COLORO CHE NON SONO IN SCENA

GNUMA: ROBERTA MARCHETTO

AMANTE DELLA GNUMA: DARIO CESAROTTO

RUZZANTE: FRANCESCO BOLZONELLA

TRIBUNO: MIRIAM TRANCHINA

POESIE DI BRECHT: SILVIA FURLAN LAURA PETRARCA MARY HASAN

RUOLI DI ACCOMPAGNAMENTO: → PIERFRANCESCO CASTIGLIONE  
GALLOCCIO MARTINA

DANZATRICI: GIORGIA AGNOLETTA, ALICE MAGAGNA, MARY HASAN, SILVIA FURLAN, ROBERTA MARCHETTO, GALLOCCIO MARTINA

ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE ECORO: DARIO CESAROTTO, FRANCESCA SCHIAVON, SARA GARDIN BEATRICE MILAZZO

TRUCCATRICI E COSTUMISTE: MARTA SANAVIA, PALMIERI GIOVANNA